



L'analisi dell'attuale

La sfida futura della sanità veneta si baserà fundamentalmente sulla capacità di mantenere elevati i livelli dei servizi socio sanitari erogati ai cittadini e sulla consapevolezza che questi debbano risultare da un processo di **rivisitazione strutturale e funzionale della rete ospedaliera e della rete territoriale**. L'attuale modello, risultato oggettivamente troppo oneroso sia dal punto di vista economico che organizzativo, rischia di non poter più soddisfare compiutamente i bisogni manifestati dai cittadini. *Una sapiente gestione del rapporto tra i servizi erogati ed i costi complessivi del SSSR non è solo parte dell'atteso buon governo regionale, ma è un obbligo derivante da un fondamentale aspetto del SSN attualmente vigente che è quello della diretta correlazione tra responsabilità e risorse disponibili per ogni Regione.* Ai bisogni si dovrà dunque rispondere **con modelli organizzativi flessibili** basati sulla gestione delle emergenze, della prevenzione, delle specialità clinico chirurgiche complesse, delle patologie croniche e della non autosufficienza. La possibilità di assicurare l'efficace messa a punto di una organizzazione integrata di risposta ai bisogni emergenti si presenta come risorsa fondamentale connaturata al modello senza la necessità di ricorrere a ulteriori cambiamenti legislativi. E l'integrazione socio sanitaria si conferma come strategia fondante del modello perseguita in tutti gli ambiti del sistema: *istituzionale, gestionale, professionale*. L'innovazione dovrà essere seguita a livello *organizzativo*: adottando migliori pratiche gestionali e organizzative adeguate all'evoluzione del sociale e dell'epidemiologia, delle conoscenze scientifiche e dei sistemi di cura;

- **a livello biomedico**: introducendo tecnologie diagnostiche e terapeutiche di provata qualità;
- **a livello tecnologico informatico e telematico**: inserendo tecnologie informatiche e telematiche che promuovano la crescita qualitativa dei servizi.